



# IPPOCRENE<sup>2</sup><sub>0</sub>

1

distribuzione interna alla SISFA 9 a

## Il senso di un nome

Si narra che l'Elicona, monte sacro ad Apollo e alle Muse, si innalzava sempre di più verso il cielo, fino a che gli dei dell'Olimpo non hanno inviato Pegaso, che con un colpo di zoccolo ne ha fermato l'ascesa... e da quel punto è sgorgata Ippocrène.

Perché dedicare il primo periodico della Società a questa ninfa, oggi negletta? Forse perché la sua acqua cristallina dissetava Urania, Clio e le loro sette sorelle, figlie di Giove e Mnemosine, la "Memoria". O forse perché, in tempi che potrebbero diventare ancora più bui degli attuali, è bello ricordare dee che chiedevano solo sacrifici di acqua, latte e miele.

## Il volo di Pegaso

L'immagine originale in testata è tratta, con varie modifiche, da un'acquaforte incisa nel 1670 da Gérard de Laresse (1640-1711). Un esemplare è conservato al [Rijksmuseum](http://www.rijksmuseum.nl) di Amsterdam.

## L'associazione

La Società Italiana degli Storici della Fisica e dell'Astronomia è stata costituita il 23 marzo 1999, per proseguire l'opera iniziata dal Gruppo nazionale di coordinamento per la storia della fisica, formatosi nel Consiglio Nazionale delle Ricerche nei primi anni Ottanta.

Lo scopo è di promuovere gli studi di storia della fisica e dell'astronomia e di operare per il riconoscimento della loro specificità e rilevanza, sia ai fini della ricerca, che della didattica scolastica e universitaria. Oltre a progetti specifici, l'attività è scandita dai congressi annuali, organizzati ininterrottamente dal 1981 a oggi.

È attualmente formata da 75 soci. Si sono avvicendati alla presidenza: Guido Tagliaferri, 1982; Giorgio Dragoni, 1986; Pasquale Tucci, 1994; Enrico Giannetto, 2006; Lucio Fregonese, 2012.

## La direzione della Società

L'associazione è guidata da un consiglio direttivo, eletto ogni tre anni, composto dal presidente e da sei consiglieri; nell'attuale, in carica dal febbraio 2019, gli incarichi sono così suddivisi:

Presidente	Salvatore Esposito
Vice presidente	Angelo Pagano
Segretario	Roberto Mantovani
Tesoriere	Lucio Fregonese
Consiglieri	Mauro Gargano
	Adele La Rana
	Roberto Lalli

Un altro organismo, operativo *pro tempore*, è la commissione elettorale, formata da Fabrizio Bòno-  
li, Danilo Capecchi e Leonardo Gariboldi.

## Le commissioni operative

Per agire in modo più efficace, sono state formate commissioni dedicate a progetti specifici e composte da soci, che possono non far parte di organi elettivi. Finalità e composizione delle singole commissioni saranno descritte nei numeri successivi.

- I – Affari economici.
- II – Gestione sito web.
- III – Social media e newsletter.
- IV – Divulgazione della fisica, dell'astronomia e della loro storia.
- V – Editoria e pubblicazioni.
- VI – Attività di ricerca, coordinamento e aggiornamento dei soci.
- VII – Rapporti con l'Università e le Istituzioni.
- VIII – Rapporti con altre associazioni.
- IX – Rapporti con gli insegnanti, didattica della fisica e dell'astronomia.
- X – Valorizzazione della strumentazione e il collezionismo scientifico.
- XI – Revisione dello Statuto e aggiornamenti burocratici.

## Una missione bella e utile

Salvatore Esposito – Presidente della Società

*Proponendo d'espone la storia della fisica, noi ci siamo imposti la missione di seguire, fin dalle origini, lo sviluppo di una lunga serie di brillanti conquiste dovute, non alla forza brutale delle armi, ma alla sola forza dello spirito, in uno dei settori più ricchi e importanti della natura oggettiva.*

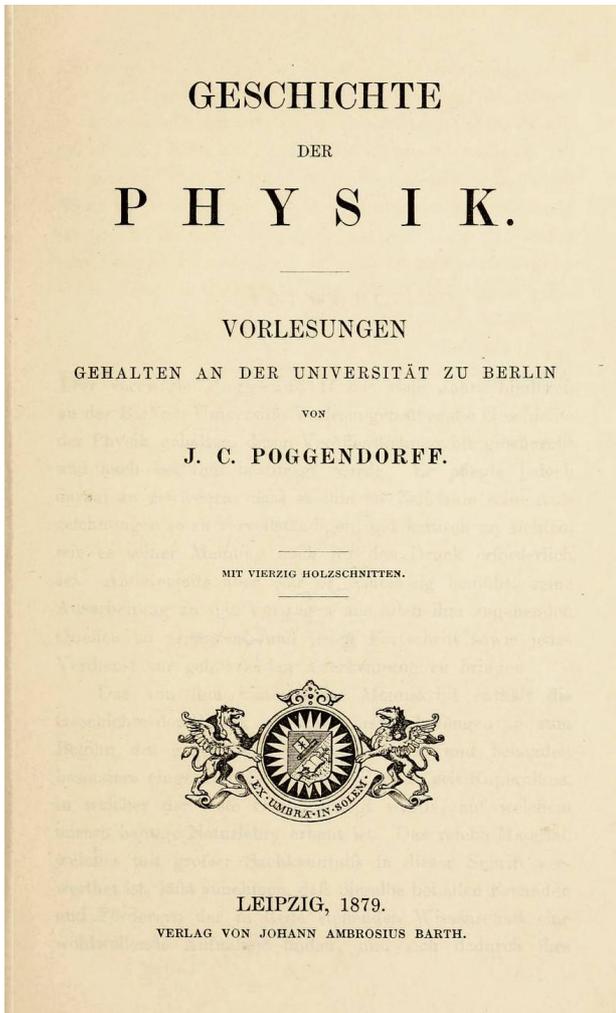
*La missione è certamente bella e utile, e più gradevole, su molti aspetti, di quella che consiste a seguire i destini dei popoli e degli imperi, ma essa non è facile. Non voglio enunciare qui tutte le difficoltà ch'essa comporta, quando si voglia soddisfare le esigenze di una critica rigorosa; io non ne citerei che una sola, che uno stesso esame superficiale permette di scoprire.*

*Colui che vuole insegnare o apprendere una scienza si accontenta di conoscerla nella situazione attuale; egli semina i frutti e si preoccupa poco di sapere dove e come essi sono cresciuti. In storia, è tutto il contrario. Si vuole seguire l'albero già alla radice; si vuole abbracciare tutta la sua esistenza, dal primo germoglio debole fino al momento in cui lo osserviamo cambiare in migliaia di rami. Anzi, si domanda ancora di più: non si vuole semplicemente vedere l'albero durante la sua crescita, ma conoscere anche quelli che se ne sono presi cura, e quelli che hanno danneggiato il suo sviluppo.*

Con tali parole Johann Christian Poggendorff introduce le sue lezioni di Storia della Fisica all'Università di Berlino, pubblicate (postume) nel 1879. Poco più di cento anni dopo nasceva il primo nucleo di quella che diventerà poi, nel 1999, la Società Italiana degli Storici della Fisica e dell'Astronomia, con una missione affatto diversa, e ugualmente “bella e utile”. A vent'anni di distanza dalla costituzione formale della SISFA, il suo Consiglio Direttivo – che mi onoro di presiedere – ha voluto rendere ancora più visibile la sua missione accettando diverse nuove sfide, che man mano si stanno rendendo evidenti ai soci, e sempre più si manifesteranno a tutti coloro la cui passione è rivolta a quelle conquiste dovute “non alla forza brutale delle armi, ma alla sola forza dello spirito”. Non da ultimo, la creazione di IPPOCRENE ci sembrava un modo – certamente dal sapore antico – per far vivere pienamente una Società dalle molte anime, la cui forza risiede nell'entusiasmo dei suoi sostenitori, che sono quindi chiamati a contribuirvi attivamente.

Certo, le sfide che aveva davanti Poggendorff nella sua missione erano – ovviamente – molto diverse da quelle che ha innanzi nel tempo presente la nostra Società, in un mondo che, probabilmente, è più interessato a “seguire i destini dei popoli e degli imperi” piuttosto che ad abbracciare quell'albero in “tutta la sua esistenza, dal primo germoglio debole fino al momento in cui lo osserviamo cambiare in migliaia di rami”. Non da pochi, infatti, inclusi coloro che hanno in mano i “destini dei popoli e degli imperi”, è ritenuta – senza mezzi termini – una perdita di tempo inutile lo studio della storia della scienza e delle diverse discipline scientifiche: contano, forse, solo i risultati raggiunti da quella scienza, con il solo obiettivo di averne sempre più. La fatica del ragionare sui processi di evoluzione non ossequia la moda attuale. Tuttavia, come scrive ancora Poggendorff,





*la nostra scienza è forte e antica, e le sue origini si perdono nella notte dei tempi. Essa ha seguito, nella sua evoluzione, la marcia generale dell'umanità: si trova nei suoi destini un riflesso di civilizzazione delle diverse epoche e dei diversi popoli, dove essa potrà, non senza ragione, dare la misura.*

E se è vero che la situazione attuale è semplicemente un riflesso della civilizzazione della nostra epoca, la SISFA è purtuttavia chiamata – seppur nel suo piccolo – ad illuminare la “marcia generale dell’umanità” con lo spirito critico dei suoi studi e delle sue azioni che provvederanno a “darne la misura”. Il compito è arduo: il sostegno dei nostri soci non farà mancare il coraggio nel perseguirlo.

Viva la SISFA!

[Il ritratto di Johann Christian Poggendorff (1796-1877) è tratto da [Wikipedia](#). L'esemplare di *Geschichte der Physik*, appartenente alla Yale University, Cushing/Whitney Medical Library, è condiviso in [Internet Archive](#) – N.d.R.]



## Centaurus

La rivista, nata nel 1950, è dal 2007 l'organo ufficiale dell'European Society for the History of Science [ESHHS](#). Sulla copertina è raffigurato il Saggiario, costellazione legata al centauro Chirone, maestro di eroi, e tratta con modifiche dalla *Uranographia* di Johannes Hevelius (1690).

*Centaurus*, giunta al volume 60, mantiene l'impostazione iniziale di quattro fascicoli per volume. La pubblicazione risulta, ad oggi, in ritardo, dato che è stato pubblicato il n. 1-2, relativo al primo semestre dell'anno scorso. Ciò riduce significativamente e a priori l'*impact factor* a 1 anno.

In una [intervista](#) del febbraio scorso, l'*editor-in-chief* Koen Vermeir dichiara che la rivista si è concentrata sulla storia delle scienze naturali e della matematica, ma vuole ora includere le discipline umanistiche e sociali, la tecnologia e la medicina.

L'articolo ideale è originale, condivide nuove fonti d'archivio e aspira a un impatto che travalichi l'ambito specialistico. Ciò si scontra con una realtà in cui spesso il testo, sempre in inglese, non è stato controllato a livello di madrelingua.

La *peer-review* è attuata dapprima da un *editor*, quindi autonomamente e in doppio cieco da tre o più revisori: un processo che può essere compreso fra tre settimane e tre mesi, sostiene Vermeir.

Chi non ha ancora pubblicato a livello internazionale può scegliere come mentore un membro del comitato editoriale, che lo assiste con una prima valutazione dell'articolo e favorisce, successivamente, la comprensione e l'applicazione di quanto suggerito dalla revisione paritaria.

Una sezione significativa è dedicata alle recensioni. L'intero edito è fornito, a pagamento, da [Wiley Online Library](#). Il n. 1-2 del vol. 59 (2017) è a libero accesso come, ovviamente, il puntuale manuale di stile.

Questo numero di *Ippocrene*  
è stato completato l'8 maggio 2019.

Notizie, programmi, bandi, documenti sociali,  
referenti per le singole attività e relativi indirizzi  
sono forniti nel sito della Società <http://www.sisfa.org>

Editor Riccardo Balestrieri – [ri.balestrieri@omniway.sm](mailto:ri.balestrieri@omniway.sm)

## Stato e prospettive di IPPOCRENE

Il nome della testata è del tutto originale in Italia e ha pochi corrispettivi nel mondo, a quanto risulta da una ricerca in [OPAC SBN](#) e nei cataloghi delle principali biblioteche.

Queste pagine non hanno lo scopo di informare i soci su notizie attuali o appuntamenti futuri di possibile interesse. Per le prime esiste ad esempio il progetto dedicato ai *social media*, in cui è prevista anche una *newsletter*. Per i secondi, è da tempo operativo il sito web e circolari specifiche continueranno a dettagliare gli eventi organizzati dalla Società, tra cui *workshop* e congresso annuale.

Il fine consiste, invece, nel presentare in modo sintetico la situazione della SISFA e dell'ambiente in cui opera (si veda come primo esempio il pezzo a lato), orientativamente nella prima e nell'ultima pagina, e soprattutto nel proporre uno o più contributi originali, in quelle centrali.

Ove non riportato altrimenti, i testi sono curati dall'*editor*, che può ricorrere, se del caso, alla revisione fra pari.

In questa fase sperimentale, la periodicità non è ancora ben definita, ma potrebbero aver luogo sei uscite entro la fine dell'anno, mantenendo le quattro pagine per numero.

Il successo dell'iniziativa dipenderà dalla disponibilità di contributi originali. Questi possono consistere in un editoriale, come nelle pagine precedenti, un'intervista (anche per tesaurizzare ricordi personali), la presentazione di un progetto, i risultati preliminari di una ricerca o una sintesi di quanto già edito. Si auspica che l'attenzione sia concentrata su sviluppi futuri e possibili collaborazioni, per favorire una crescita comune.

In itinere e soprattutto all'inizio di questa avventura, saranno indispensabili i pareri critici e i suggerimenti dei soci!

